

SCHEDA SINTETICA – SARDEGNA DIGITAL LIBRARY

Digital Library viene presentata ufficialmente il 29 aprile 2008 nella sala settecentesca della Biblioteca universitaria di Cagliari, a sottolineare la sua funzione di conservazione e trasmissione della cultura sarda già esplicitata dalla prestigiosa istituzione.

E' una biblioteca che nasce digitale e in essa fortemente si integrano i due ruoli: quello culturale, in quanto biblioteca dell'identità isolana, e quello tecnico, di *repository* multimediale del sistema dei portali istituzionali della Regione Sardegna.

CONTENUTI

Vi confluiscono materiali prodotti direttamente dalla Regione, particolarmente dall'ufficio stampa, e da enti ed istituti regionali (Ersat, Ente Foreste, Isre); fondi d'archivio o storici relativi alla Sardegna, ma prodotti da soggetti esterni (RAI, Istituto Luce); materiale documentario di pregio, quali fotografie d'autore e registrazioni a carattere etnografico, realizzato *ad hoc*. Il 96% dei contenuti della Digital Library è rappresentato da immagini, seguite da tracce audio, video e testi.

Il più consistente apporto di contenuti alla Digital Library è avvenuto tramite il progetto "Contenuti digitali" finanziato dal P.O.R. Sardegna 2000-2006, nell'ambito del quale sono state realizzate, ad esempio, campagne di digitalizzazione di materiale antico, come la collezione cartografica del Consiglio regionale e il fondo dei libri rari della Biblioteca regionale.

Fra i contenuti si segnala infine la presenza di oltre 4000 documenti in sardo e circa 250 in inglese.

La funzione di *repository* prevedeva in origine che l'intero apparato iconografico del sistema integrato dei portali fosse memorizzato in Digital Library e questa esigenza motiva la presenza di documentazione a carattere non strettamente culturale, come atti di convegni, conferenze stampa di organi politici e amministrativi, pubblicazioni istituzionali. Con l'espansione del sistema dei portali e l'accresciuto numero di siti tematici, la funzione di *repository* non è più rigorosamente mantenuta.

SPECIFICHE TECNICHE

La possibilità di gestire la cospicua quantità di materiali e l'espandibilità della libreria si fonda sui criteri di omogeneità e interoperabilità dei formati digitali. I requisiti minimi di qualità per ciascuno dei formati previsti sono abbastanza elevati da soddisfare non solo la diffusione via web, ma anche da consentirne un uso versatile, su più media. I formati digitali consentono, oltre alla navigazione *online*, anche il *download* dei contenuti da parte dell'utente per una fruizione su dispositivi personali. I formati utilizzati sono .jpg per le immagini, .mp4 per i video, .mp3 per le tracce audio, .pdf per i testi. Recenti adeguamenti hanno previsto l'adozione del player Flowplayer, per l'ottimizzazione dello *streaming* e in futuro la possibilità di pubblicazione di formati *ebook*.

Ciascun contenuto è memorizzato nello stesso applicativo Cms (Content management system) che costituisce il *backoffice* dell'intero sistema dei portali della Regione unitamente al suo *set* di metadati.

Nella definizione dei metadati è stata in primo luogo garantita la compatibilità con le specifiche del Dublin core (DCMI), ma si è resa opportuna l'estensione del *set* con elementi MAG (metadati amministrativi gestionali) e, per la memorizzazione delle modalità di ripresa o di digitalizzazione, di metadati Exif.

Dopo l'entrata a regime della Digital Library è stato necessario integrare nuovi metadati esclusivamente destinati a funzioni di servizio legate alla gestione dei portali, creando una disaggregazione della informazione che incide negativamente sulla semplicità e l'efficacia delle *query* sui metadati.

La possibilità di espandere i metadati o estrapolarne un *set* è garantita dalla codifica nel formato xml, che è pure la chiave di volta del possibile interfacciamento con aggregatori esterni e funzioni di *harvesting*.

Le funzioni di ricerca avvengono per stringhe di testo e si avvalgono anche di ulteriori *tag* descrittivi; attualmente sono definiti oltre 22.000 termini diversi, sui quali, però, non è stata creata una tassonomia.

Ad integrazione si riportano i dati tecnici forniti dalla società *inhouse* SardegnaIT e, in allegato, l'elenco completo dei metadati attualmente definiti.

Hardware	VM (macchine virtualizzate)
Software	Proprietario, sviluppato ad hoc
Sistema operativo	Linux
DBMS	MySQL

DIRITTO D'AUTORE

Anche la titolarità dei diritti di ciascun contenuto è memorizzata fra i metadati. Le modalità di acquisizione dei contenuti della Digital Library fanno sì che essi siano soggetti ad un regime dei diritti variegato, che va dalla piena titolarità della Regione, a contenuti condivisi (co-produzione RAS-RAI) ad altri di cui, per varie considerazioni di costo o di opportunità, è stato acquisito un diritto di utilizzo limitato, ad esempio per soli usi istituzionali o per la sola pubblicazione su Digital Library o per un arco di tempo definito. In particolare l'intensità di tutela va dal *copyright* "tutti i diritti riservati" fino alle cd. licenze libere, con "alcuni diritti riservati".

Sulla Digital Library il *copyright* protegge sia documenti prodotti dalla Regione che quelli acquisiti da fornitori esterni laddove stabilito dalle condizioni contrattuali, mentre i documenti rilasciati con licenze libere sono una minima parte (464 rispetto a 22617 sotto *copyright*); progressivamente ci si orienta per l'adozione delle licenze Creative Commons, che snelliscono ed agevolano la diffusione delle opere in quanto non necessitano di una espressa autorizzazione individuale.

Al momento su Digital Library sono rilasciate in Creative Commons, immagini di ambiente, natura, paesaggio per una diffusione a scopo non commerciale. In via sperimentale un lotto di 150 immagini è rilasciato anche per usi commerciali.

Alcuni dati circa la titolarità dei diritti sulle risorse in Digital Library: rispetto alla totalità di 70.126 documenti padri, SardegnaIT (31/03/2015) segnala che 43.823 risorse sono *online*, 23.203 popolate con il metadato "Liberatoria", 9.978 con metadato "Nota di consegna", 4.680 contenuti hanno valorizzati entrambi i metadati. Per i restanti contenuti è in fase di completamento la verifica della documentazione di corredo relativa alla proprietà.

PUBBLICO

Il riscontro ottenuto dalla Digital Library sul pubblico di utenti può essere delineato da alcune osservazioni. Come tutto il sistema dei portali, la Digital Library è soggetta al monitoraggio del funzionamento delle sue pagine web. Lo strumento impiegato è Google Analytics che permette di acquisire in forma anonima dati sul traffico generato dal sito. Gli accessi, intesi come numero di visitatori unici, nel 2014 sono rimasti nella media e si attestano a 328.378 visitatori l'anno, per complessivi 2.598.795 di pagine visualizzate.

Rispetto agli anni precedenti si evidenzia che la frazione di utenti abituali, che consulta più volte e a lungo le pagine, è scesa di 10 punti percentuali. Da un iniziale 42,5% si è infatti passati all'attuale 32,2%.

La maggiore intensità di traffico si riscontra a livello locale e nazionale, per quanto la diffusione via *web* dovrebbe superare i vincoli di natura geografica. D'altra parte, la Digital Library, pur avendo un enorme potenziale divulgativo è navigabile esclusivamente nella versione italiana.

Altri parametri di valutazione dell'utenza emergono dalle richieste inoltrate alla redazione per utilizzi diversi dalla fruizione personale. Ne emerge un quadro più dettagliato che comprende studiosi, istituzioni culturali, enti che prevedono usi a fini meramente scientifici e culturali, cogliendo quindi l'essenza della funzione di Digital Library come biblioteca digitale.

I contatti attivati da redazioni di periodici, agenzie di viaggio, operatori del settore dell'intrattenimento e del turismo che gradirebbero promuovere i loro prodotti o servizi associandoli ad immagini dell'isola fanno emergere una percezione della Digital Library come un'alternativa pubblica e gratuita ai siti *stock* commerciali per la fornitura di immagini (fra i più noti e a titolo esemplificativo Getty images, Fotolia, Shutterstock).

Interessante anche rilevare che singoli utenti o associazioni *no profit* assimilano la Digital Library alla funzione dei siti di interazione sociale (Flickr, Pinterest, Instagram), chiedendo di poter condividere i contenuti o offrendo proprio materiale in condivisione.

PROBLEMI E PROSPETTIVE

A sette anni dalla sua creazione la Digital Library mostra la necessità di aggiornamenti di natura tecnica e della programmazione di nuove acquisizioni. Ne è indizio la leggera flessione del numero complessivo dei visitatori e più marcatamente degli utenti abituali. A causa della mancanza di nuovi apporti di materiale, lo stato attuale della Digital Library è una "fotografia" non aggiornata della Regione.

Potrebbe essere risolutiva la ricerca di nuove e originali modalità di acquisizione di materiale documentale che non siano esclusivamente campagne di acquisizione a titolo oneroso o il solo sfruttamento delle risorse regionali. Restano doverosi la ricognizione, il censimento, la catalogazione del patrimonio documentale dell'Amministrazione, anche acquisito tramite il deposito legale, suscettibile di pubblicazione nella Digital Library.

Altrettanto importante l'apertura al contributo degli enti locali e dei cittadini.

Fra le possibili prospettive per dare nuovo impulso alla Digital Library c'è l'ingresso in un circuito di fruizione più ampio che tenga conto della pluralità di librerie digitali, tramite l'adesione ad aggregatori di livello internazionale (Europeana) e nazionale (Cultura Italia). La funzione degli aggregatori non incide sulla localizzazione delle risorse, ma sulla gestione dei metadati, con funzioni di ricerca anche complesse, per la quali la Digital Library ha una struttura compatibile dal punto di vista informatico.

Una riflessione sul ruolo della Digital Library lo pone la coesistenza con i canali *social* che diffondono contenuti istituzionali e promozionali. La copertura giornalistica delle attività istituzionali è affidata anche ad un canale *Youtube* e ad una pagina *Facebook*, mentre la promozione degli aspetti turistici è veicolata dalle pagine *Facebook* e dai canali *Youtube* Visit Sardinia, Allways Sardinia.

Una situazione che induce a valutare quali risorse siano più utilmente rese disponibili nella forma strutturata ma statica della Digital Library o tramite soluzioni partecipative.